



Osservatorio provinciale sull'economia  
della provincia di Terni

# INDICATORI DELL'ECONOMIA TERNANA

Situazione al 31/12/2019

n. 18/2020







Osservatorio provinciale sull'economia  
della provincia di Terni

# INDICATORI DELL'ECONOMIA TERNANA

Situazione al 31/12/2019

n. 18/2020



## Hanno collaborato

Walter Pennestrì - Prefettura di Terni

Luca Calzola - Istat

Algero Penconi - ARPAL Umbria - Agenzia Regionale per le Politiche Attive del Lavoro

Claudio Valeriani - Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Terni

Francesca D'Ambrosio e Simonetta Arabia - Ispettorato Territoriale del Lavoro Terni-Rieti - Sede di Terni

Paolo D'Atri - Inps, Direzione provinciale di Terni

## Coordinamento:

Metodologico, scientifico: Luca Calzola

Tecnico, organizzativo: Walter Pennestrì

## Nota redazionale

Il presente rapporto è stato predisposto dall'Osservatorio provinciale sull'economia, costituito presso la Prefettura di Terni, con lo scopo di fornire alle amministrazioni locali un agile strumento informativo sull'andamento dell'economia provinciale. I dati e gli indicatori che verranno presentati sono stati elaborati attraverso un utilizzo integrato delle informazioni messe a disposizione da Amministrazioni e Enti operanti sul territorio.






Si ringrazia Banca d'Italia, Nucleo per la ricerca economica della filiale di Perugia per i dati forniti e il supporto metodologico

© ANNO 2020

Camera di commercio di Terni

Stampato presso Camera di commercio di Terni, luglio 2020

# INDICE

	Sintesi	5
	Il confronto con il dato regionale e nazionale	6
	<b>1. La realtà produttiva</b>	7
	1.1 - Consistenza e struttura delle imprese	7
	1.2 - Risultati delle imprese sui mercati esteri	10
	<b>2. Lo stato dell'occupazione</b>	12
	2.1 - L'offerta di lavoro	12
	2.2 - Gli ammortizzatori Inps	13
	2.3 - Il lavoro sommerso	14
	2.4 - Il Reddito di Cittadinanza	14
	<b>3. L'andamento del credito</b>	16
	3.1 - La dinamica dei prestiti bancari	16
	3.2 - La qualità del credito	17
	3.3 - I protesti	18
	<b>4. Il turismo</b>	19
	<b>Appendice - Emergenza COVID-19</b>	21
	<b>Glossario e guida alla lettura</b>	26



# INDICATORI DELL'ECONOMIA TERNANA

Aggiornamento al secondo semestre 2019

## Sintesi

Nell'ultima parte del 2019, prima dell'inizio della crisi prodotta dalla pandemia di Covid-19, l'economia ternana ha mostrato segnali di lieve crescita in quasi tutti gli ambiti analizzati: imprese, esportazioni, mercato del lavoro e turismo.

Negli ultimi due trimestri del 2019 si assiste a una crescita tendenziale del numero delle imprese attive iscritte nei registri camerali che interessa soprattutto il settore terziario.

Per quanto riguarda il commercio con l'estero, nello stesso periodo si registra un incremento sia delle importazioni che delle esportazioni, confermando la tendenza rilevata nella prima parte dell'anno.

Nel corso del 2019 occupati e disoccupati sono aumentati di oltre duemila unità. La maggiore partecipazione al mercato del lavoro interessa quasi esclusivamente le donne e si concentra nei servizi più tradizionali (commercio e ristorazione).

Nel secondo semestre 2019 raddoppiano le ore autorizzate di cassa integrazione guadagni a seguito di una forte ripresa degli interventi ordinari; si riscontrano, in misura lieve, anche interventi in deroga dopo due semestri di assenza.

I finanziamenti erogati dal sistema del credito segnano una lieve flessione che interessa soprattutto i prestiti erogati alle imprese mentre il credito alle famiglie continua a crescere. Il tasso di deterioramento del credito è in calo, così come l'importo dei protesti levati nella provincia.

Indicazioni positive provengono dal settore turistico, che nel secondo semestre del 2019 è caratterizzato da una crescita degli arrivi e delle presenze, soprattutto dei clienti italiani.

Nella prima parte del 2020, l'insorgere dell'emergenza sanitaria ha condotto a provvedimenti di sospensione delle attività produttive che hanno coinvolto circa la metà del complesso imprenditoriale ternano. Gli effetti negativi sul sistema economico di questa interruzione saranno probabilmente visibili per - almeno - il proseguo di tutto l'anno corrente e potranno essere esaminati in dettaglio nei prossimi numeri di questo rapporto. Nell'Appendice di questo documento si forniscono alcune prime considerazioni circa l'effetto economico indotto dalla pandemia all'inizio del 2020.

## Il confronto con il dato regionale e nazionale

Nell'ultimo trimestre del 2019, nella provincia di Terni la dinamica delle imprese attive registra una crescita a fronte di una diminuzione rilevata nella regione e nel complesso del Paese; il saldo semestrale tra iscrizioni e cancellazioni nei registri camerali è positivo e superiore a quello dell'Umbria mentre l'Italia è in lieve calo. Il numero dei fallimenti per 10.000 imprese attive è più contenuto rispetto alla regione e al resto d'Italia. Le esportazioni aumentano, anche se meno che nel complesso del Paese, mentre diminuiscono nella regione. Il saldo del commercio con l'estero è di segno positivo ma inferiore al dato regionale. Gli occupati aumentano, in misura più contenuta rispetto alla regione, ma più che nel Paese. La provincia registra un tasso di occupazione superiore a quello nazionale e inferiore a quello umbro mentre il tasso di disoccupazione è superiore sia rispetto al dato regionale che a quello nazionale. Il ricorso alla cassa integrazione guadagni aumenta in modo più consistente rispetto a quanto riscontrato nella regione e nel complesso del Paese. L'incidenza dei percettori del Reddito o della Pensione di Cittadinanza è di poco superiore a quella media regionale e inferiore a quella italiana. L'importo medio è pari a quello umbro e inferiore a quello medio nazionale. L'andamento dei prestiti bancari risulta in flessione, al pari dell'andamento regionale e nazionale, mentre il flusso dei nuovi prestiti deteriorati (si veda il Glossario per la definizione del tasso di deterioramento) è di poco inferiore al dato regionale e nazionale.

**Prospetto 1.1 - Indicatori economici: Provincia di Terni, Umbria e Italia a confronto - Anno 2019**

INDICATORI	Provincia di Terni	Umbria	Italia
Variazione % imprese - 4° trimestre 2019 / 4° trimestre 2018	1,3	-0,2	-0,3
Saldo imprese - 2° semestre 2019 (per 1.000 imprese registrate)	5,9	3,1	-0,2
Fallimenti imprese - 2° semestre 2019 (per 10.000 imprese registrate)	3,8	7,9	6,3
Variazione % esportazioni - 2° semestre 2019	1,8	-1,9	2,4
Saldo commercio estero - 2° semestre 2019 (per 100 euro di scambi)	8,6	19,7	6,9
Variazione % occupati - Anno 2019/Anno 2018	1,7	2,2	0,6
Tasso di occupazione - Anno 2019 (15-64 anni)	61,1	64,6	59,0
Tasso di disoccupazione - Anno 2019 (15 anni e più)	10,4	8,5	10,0
Variazione % ore CIG autorizzate - Anno 2019	104,1	62,6	25,5
Percettori Reddito o Pensione di Cittadinanza (per 1.000 residenti)	31,8	29,8	44,6
Importo medio Reddito o Pensione di Cittadinanza (euro)	457,35	453,66	489,29
Variazione % prestiti bancari - dicembre 2019	-1,3	-1,5	-0,5
Tasso di deterioramento del credito bancario - dicembre 2019	1,1	1,3	1,2

Fonte: Camera di Commercio di Terni, Istat, Inps, Banca d'Italia (vedi capitoli successivi)

(a) Rapporto percentuale tra il saldo e il totale di importazioni ed esportazioni.



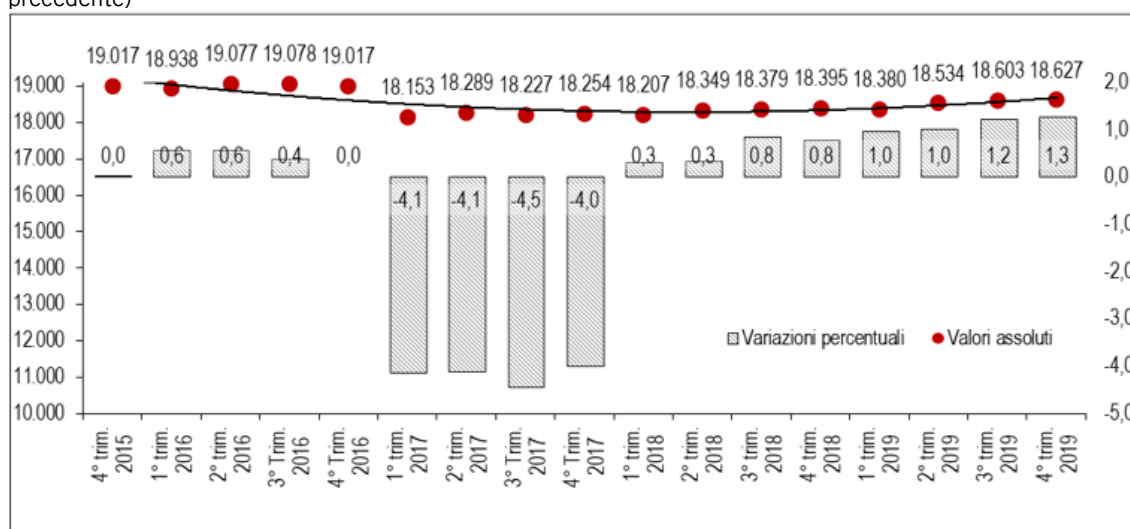
## 1. La realtà produttiva

### 1.1 - Consistenza e struttura delle imprese



Nella provincia di Terni, nel terzo e quarto trimestre del 2019, il numero delle imprese attive iscritte nei registri camerali è pari, rispettivamente, a 18.603 e 18.627 unità. Rispetto agli stessi periodi del 2018, il numero delle imprese è aumentato, rispettivamente, di 224 e 232 unità (pari all'1,2 per cento e all'1,3 per cento in ciascuno dei due periodi; Figura 1.1). La consistenza delle imprese cresce in maniera continuativa dopo la contrazione del 2017 dovuta principalmente a operazioni di riallineamento del registro camerale.

**Figura 1.1 - Movimento delle imprese attive iscritte alla Camera di commercio di Terni - 4° trimestre 2015 - 4° trimestre 2019** (valori assoluti e variazioni percentuali rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)



Fonte: Camera di commercio di Terni - Registro imprese

Nei due trimestri presi in esame (Tavola 1.1) continua la ripresa del settore delle costruzioni (+1,1 per cento nel terzo trimestre e +2,0 per cento nel quarto). Crescono anche le imprese che operano nei comparti più tradizionali dei servizi: commercio (+0,9 per cento e +1,0 per cento) e attività di alloggio e ristorazione (+1,2 per cento e +2,2 per cento). L'espansione è ancora più accentuata negli altri servizi, orientati a famiglie e imprese, dove sono maggiori le possibilità di avviare attività che intercettino una domanda crescente o nuova. In particolare, segnano una variazione positiva i servizi di informazione e comunicazione (+6,8 per cento e +4,9 per cento); le attività di noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (+15,7 per cento in entrambi i trimestri); le attività di sanità e assistenza sociale (+4,1 per cento in entrambi i trimestri).

Con riferimento alla forma giuridica delle imprese, nel terzo e quarto trimestre si segnala - in linea con l'andamento già riscontrato nei trimestri precedenti - un aumento tendenziale delle società di capitale (+4,0 per cento e +3,6 per cento) e una contrazione delle società di persone (-1,5 per cento e -1,9 per cento); aumentano anche le imprese individuali (+1,2 per cento e +1,3 per cento).

Relativamente alle aree territoriali sub provinciali (si veda il Glossario per la definizione dei territori), negli ultimi due trimestri del 2019 (Tavola 1.2) si registra una variazione tendenziale positiva in tutti i comprensori che interessa in modo uniforme il comparto delle costruzioni. Il settore dei servizi vede una crescita dei comparti più tradizionali (commercio e ristorazione) nel territorio di Narni-Amelia e un incremento maggiore degli altri servizi nell'area ternana e in quella orvietana.

**Tavola 1.1 - Imprese attive iscritte nel registro imprese della Camera di commercio di Terni per settore di attività e forma giuridica - 3° e 4° trimestre 2019** (valori assoluti e variazioni percentuali rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)

SETTORI DI ATTIVITA'/FORMA GIURIDICA	Valori assoluti		Variazioni %	
	3° Trimestre 2019	4° Trimestre 2019	3°_2019/ 3°_2018	4°_2019/ 4°_2018
SETTORI DI ATTIVITA'				
A Agricoltura, silvicoltura pesca	3.571	3.551	-0,3	-1,0
B Estrazione di minerali da cave e miniere	6	6	0,0	0,0
C Attività manifatturiere	1.384	1.383	0,4	0,3
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	74	74	-1,3	-3,9
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti	40	39	-7,0	-4,9
F Costruzioni	2.395	2.420	1,1	2,0
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli	5.132	5.133	0,9	1,0
H Trasporto e magazzinaggio	387	386	0,0	0,5
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1.317	1.321	1,2	2,2
J Servizi di informazione e comunicazione	409	407	6,8	4,9
K Attività finanziarie e assicurative	481	483	-1,6	-0,8
L Attività immobiliari	616	618	2,2	1,8
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	636	641	1,3	0,9
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	692	700	15,7	15,7
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale	-	-	-	-
P Istruzione	100	98	3,1	0,0
Q Sanità e assistenza sociale	178	179	4,1	4,1
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diverse	200	199	1,0	-2,0
S Altre attività di servizi	976	980	-0,1	0,6
T Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro	-	-	-	-
U Organizzazioni e organismi extraterritoriali	-	-	-	-
X Imprese non classificate	9	9	125,0	125,0
<b>Totale</b>	<b>18.603</b>	<b>18.627</b>	<b>1,2</b>	<b>1,3</b>
FORMA GIURIDICA				
Società di capitale	3.949	3.997	4,0	3,6
Società di persone	2.870	2.858	-1,5	-1,9
Imprese individuali	11.352	11.343	1,2	1,3
Altre forme	432	429	-1,8	-1,8
<b>Totale</b>	<b>18.603</b>	<b>18.627</b>	<b>1,2</b>	<b>1,3</b>

Fonte: Camera di commercio di Terni - Registro imprese

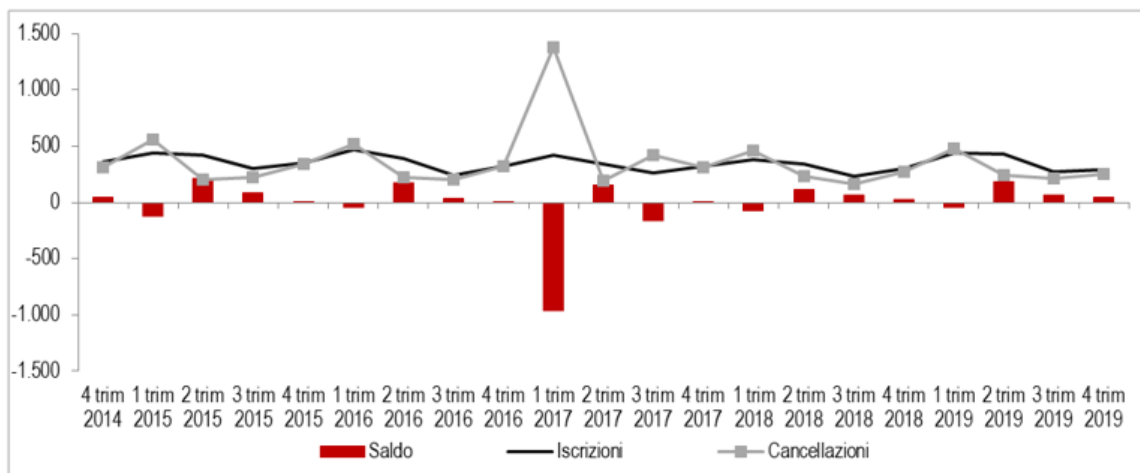
**Tavola 1.2 - Imprese attive iscritte nel registro imprese della Camera di commercio di Terni per area territoriale e settore di attività - 3° e 4° trimestre 2019** (valori assoluti e variazioni percentuali rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)

AREE TERRITORIALI / SETTORI DI ATTIVITA'	Valori assoluti		Variazioni %	
	3° Trimestre 2019	4° Trimestre 2019	3°_2019/ 3°_2018	4°_2019/ 4°_2018
<b>Orvieto</b>	<b>4.023</b>	<b>4.011</b>	<b>0,6</b>	<b>0,5</b>
Agricoltura	1.191	1.180	0,6	-0,5
Industria	324	321	0,3	-0,6
Costruzioni	497	500	1,0	1,6
Commercio e alberghi	1.179	1.183	-0,3	0,7
Altri servizi e n.c.	832	827	1,8	1,6
<b>Narni-Amelia</b>	<b>4.455</b>	<b>4.458</b>	<b>0,8</b>	<b>0,6</b>
Agricoltura	1.350	1.344	-0,3	-1,0
Industria	383	386	1,6	2,4
Costruzioni	602	605	0,8	1,5
Commercio e alberghi	1.285	1.281	2,4	1,4
Altri servizi e n.c.	835	842	-0,1	0,4
<b>Terni</b>	<b>10.125</b>	<b>10.158</b>	<b>1,6</b>	<b>1,9</b>
Agricoltura	1.030	1.027	-1,4	-1,6
Industria	797	795	-0,6	-1,0
Costruzioni	1.296	1.315	1,2	2,4
Commercio e alberghi	3.985	3.990	0,8	1,3
Altri servizi e n.c.	3.017	3.031	4,7	4,4
<b>PROVINCIA DI TERNI</b>	<b>18.603</b>	<b>18.627</b>	<b>1,2</b>	<b>1,3</b>

Fonte: Camera di commercio di Terni - Registro imprese

Nel corso del terzo e quarto trimestre 2019, con riferimento al complesso delle imprese - attive e non attive - registrate negli archivi camerali, il numero delle nuove iscrizioni (571) è stato superiore a quello delle cessazioni (471), generando un saldo positivo di 110 unità (Figura 1.2). Nel complesso dell'anno, i flussi demografici delle imprese presentano un saldo positivo annuale di 257 unità.

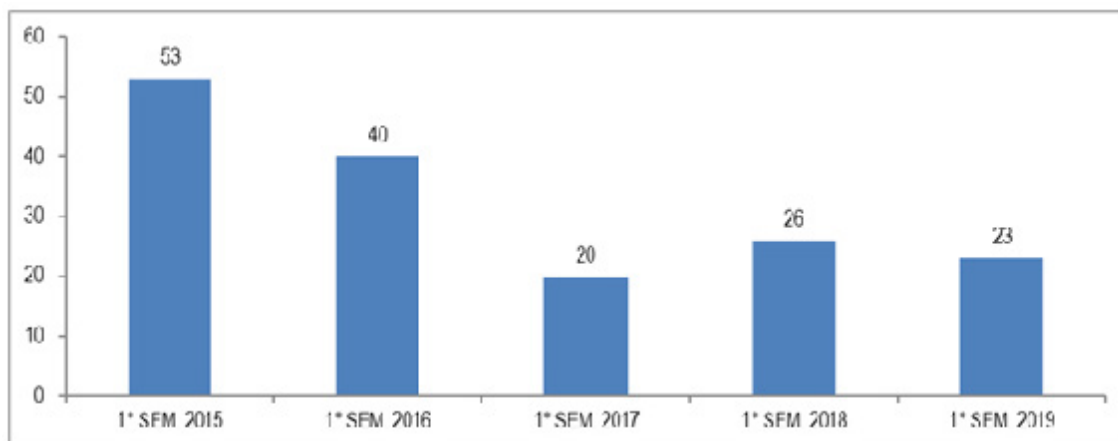
**Figura 1.2 - Movimento delle imprese iscritte alla Camera di commercio di Terni - 4° trimestre 2014 - 4° trimestre 2019 (valori assoluti)**



Fonte: Camera di commercio di Terni - Registro imprese

Nel corso del secondo semestre del 2019, nella provincia di Terni si registrano 7 fallimenti di imprese, meno della metà di quelli rilevati nello stesso periodo del 2018, valore che risulta in diminuzione per il quarto anno consecutivo (Figura 1.3). Se si considera il complesso dell'anno, nel 2019 il totale dei fallimenti è pari a 30 unità contro 41 del 2018.

**Figura 1.3 - Fallimenti delle imprese - Provincia di Terni - 2° semestre 2015 - 2° semestre 2019 (valori assoluti)**



Fonte: Camera di commercio di Terni - Registro imprese

## 1.2 - Risultati delle imprese sui mercati esteri

In base ai dati Istat, tra il secondo semestre 2018 e il secondo semestre 2019 il valore delle importazioni e delle esportazioni delle imprese ternane è aumentato, rispettivamente, del 17,7 per cento e dell'1,8 per cento (Tavole 1.3 e 1.4). Nel complesso del 2019, i due aggregati aumentano, rispettivamente, del 10,8 per cento e del 5,5 per cento.

La crescita delle importazioni è dovuta all'aumento del valore delle voci distintive dell'economia del territorio ternano quali i Metalli di base e prodotti in metallo (+21,9 per cento nel secondo semestre contro -2,1 per cento nel complesso dell'anno) e le Sostanze e prodotti chimici (+16,3 per cento e +20,5 per cento, rispettivamente). Gli altri comparti che registrano un incremento più consistente degli acquisti dall'estero sono i prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere (+71,1 per cento e 60,7 per cento) e il Trattamento dei rifiuti e risanamento (57,5 per cento e 83,1 per cento) che costituisce ormai, per valore, la seconda posta tra le categorie di beni acquistati dall'estero. In flessione risultano, invece, le importazioni di Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca (-15,8 per cento e -29,0 per cento, rispettivamente nel secondo semestre e nell'intero anno), di Coke e prodotti petroliferi raffinati (-88,2 per cento e -72,6 per cento) e di Apparecchi elettrici (-57,7 per cento e -10,6 per cento).

**Tavola 1.3 - Importazioni per settore di attività - Provincia di Terni - 2° semestre 2019 e anno 2019** (valori assoluti in euro e variazioni percentuali sul corrispondente periodo dell'anno precedente) (a)

SETTORI DI ATTIVITA'	2° semestre 2019		Anno 2019	
	Valori assoluti (in euro)	Variazioni % su 2° semestre 2018	Valori assoluti (in euro)	Variazioni % su anno 2018
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	1.607.245	-15,8	4.397.125	-29,0
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	24.942.533	71,1	52.595.231	60,7
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	10.575.530	0,5	23.411.399	-7,2
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	6.967.960	1,1	13.333.645	-2,5
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	6.815.004	-9,8	13.458.588	-5,1
Coke e prodotti petroliferi raffinati	1.511.057	-88,2	4.443.726	-72,6
Sostanze e prodotti chimici	39.514.679	16,3	87.284.427	20,5
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	2.273.498	-7,6	4.947.341	0,2
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	23.646.062	-15,1	51.247.388	-0,6
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	259.395.494	21,9	540.016.531	-2,1
Computer, apparecchi elettronici e ottici	4.762.717	24,3	9.075.032	10,1
Apparecchi elettrici	7.880.568	-57,7	31.695.697	-10,6
Macchinari e apparecchi n. c. a.	40.327.818	21,1	81.109.426	16,0
Mezzi di trasporto	14.677.587	-5,3	32.858.136	-21,3
Prodotti delle altre attività manifatturiere	4.197.690	21,0	10.083.429	21,5
Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	119.985.208	57,5	240.040.150	83,1
Prodotti dell'editoria e audiovisivi; prodotti delle attività radiotelevisive	120.033	-1,3	210.769	-6,3
Prodotti delle altre attività professionali, scientifiche e tecniche	15	-	15	-
Prodotti delle attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	228.883	33,5	362.509	47,0
Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e	6.856.179	-1,8	14.237.640	12,8
<b>Totale</b>	<b>576.285.760</b>	<b>17,7</b>	<b>1.214.808.204</b>	<b>10,8</b>

Fonte: Istat, Statistiche sul commercio estero  
(a) Dati provvisori.

La crescita più contenuta delle esportazioni - soprattutto nella seconda metà dell'anno - è determinata soprattutto, dalla flessione della voce Metalli di base e prodotti in metallo (-3,5 per cento nel semestre e -2,3 per cento nell'anno) che rappresenta quasi il 60 per cento delle vendite all'estero della provincia.

Sono in calo anche gli scambi in uscita nei Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca (-35,8 per cento e -22,2 per cento). L'aumento più consistente delle esportazioni si registra nel comparto dei Macchinari e apparecchi n.c.a. (+103,0 per cento nel secondo semestre e +72,1 per cento per l'intero anno) e sono positivi anche gli scambi nei settori dell'alimentare e del *made in Italy*<sup>1</sup>.

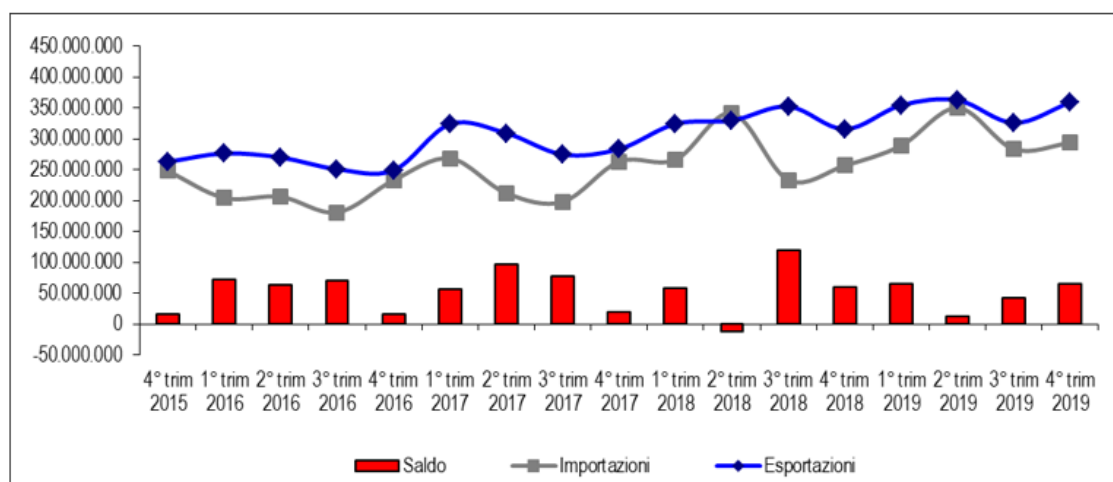
Nel corso del 2019 gli scambi con l'estero hanno proseguito la tendenza alla crescita delle poste sia in entrata, sia in uscita, e alla persistenza di saldi positivi (Figura 1.4).

**Tavola 1.4 - Esportazioni per settore di attività - Provincia di Terni - 2° semestre 2019 e anno 2019** (valori assoluti in euro e variazioni percentuali sul corrispondente periodo dell'anno precedente) (a)

SETTORI DI ATTIVITA'	2° semestre 2019		Anno 2019	
	Valori assoluti (in euro)	Variazioni % su 2° semestre 2018	Valori assoluti (in euro)	Variazioni % su anno 2018
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	12.002.875	-35,8	22.026.545	-22,2
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	316.416	-14,9	663.682	-23,5
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	27.417.794	5,8	61.056.336	16,3
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	67.365.877	12,7	140.077.860	10,3
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	371.011	-50,2	603.794	-54,8
Coke e prodotti petroliferi raffinati	-	-	-	-
Sostanze e prodotti chimici	56.214.457	26,4	111.160.204	25,9
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	145.523	-77,4	252.546	-67,4
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	53.002.727	-17,1	129.455.041	4,0
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	398.110.697	-3,5	804.376.732	-2,3
Computer, apparecchi elettronici e ottici	4.579.536	82,4	7.159.639	55,8
Apparecchi elettrici	1.860.808	-27,3	18.357.199	275,3
Macchinari e apparecchi n.c.a.	47.017.723	103,0	74.763.119	72,1
Mezzi di trasporto	6.841.191	-21,0	13.184.713	-3,2
Prodotti delle altre attività manifatturiere	5.074.182	13,2	9.492.130	5,5
Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	805.974	-33,4	1.561.170	-22,1
Prodotti dell'editoria e audiovisivi; prodotti delle attività radiotelevisive	49.916	-97,1	108.594	-95,0
Prodotti delle altre attività professionali, scientifiche e tecniche	-	-	-	-100,0
Prodotti delle attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	292.635	52,9	467.691	84,2
Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e	3.031.227	313,9	6.192.122	317,2
<b>Totale</b>	<b>684.500.569</b>	<b>1,8</b>	<b>1.400.959.117</b>	<b>5,5</b>

Fonte: Istat, Statistiche sul commercio estero  
(a) Dati provvisori.

**Figura 1.4 - Importazioni, esportazioni e saldo della bilancia commerciale - Provincia di Terni - 4° trimestre 2015 - 4° trimestre 2019** (valori in euro) (a)



Fonte: Istat, Statistiche del commercio estero  
(a) I dati del 1° e 2° trimestre 2019 sono provvisori.

<sup>1</sup> Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori.



## 2. Lo stato dell'occupazione

### 2.1 - L'offerta di lavoro

Secondo la rilevazione Istat sulle forze di lavoro, nel 2019 il numero di occupati residenti nella provincia di Terni è pari a 86 mila unità, e segna un incremento dell'1,7 per cento rispetto al 2018. Il numero di persone in cerca di occupazione ammonta a 10 mila unità e cresce dell'8,9 per cento rispetto al 2018 (Tavola 2.1). Tali andamenti comportano un aumento complessivo della partecipazione al mercato del lavoro (+2,4 per cento delle forze di lavoro) e una riduzione degli inattivi (-3,1 per cento). L'incremento delle forze di lavoro interessa maggiormente le donne sia per quanto riguarda la crescita degli occupati, sia con riferimento alla variazione dei disoccupati.

**Tavola 2.1 - Popolazione di 15 anni e oltre per sesso e condizione - Provincia di Terni - Anno 2019 (a)** (valori assoluti in migliaia e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

CONDIZIONE	Maschi		Femmine		Totale	
	Valori assoluti	Variazioni % rispetto al 2018	Valori assoluti	Variazioni % rispetto al 2018	Valori assoluti	Variazioni % rispetto al 2018
FORZE DI LAVORO	51	-0,8	45	6,4	96	2,4
Occupati	48	0,2	38	3,6	86	1,7
In cerca di occupazione	4	-12,2	6	26,2	10	8,9
INATTIVI	42	0,0	60	-5,2	102	-3,1
<b>Totale</b>	<b>94</b>	<b>-0,4</b>	<b>105</b>	<b>-0,5</b>	<b>198</b>	<b>-0,5</b>

Fonte: Istat, rilevazione sulle forze di lavoro

(a) Per effetto degli arrotondamenti, le somme e le differenze possono dare risultati diversi rispetto ai valori riportati.

Tra il 2018 e il 2019 il numero di occupati è aumentato dell'1,5 per cento tra i lavoratori dipendenti e del 2,4 per cento tra gli autonomi. Gli occupati aumentano nei servizi, principalmente nel commercio e nella ristorazione (+23,6 per cento), e diminuiscono nell'industria (-6,2 per cento) dove la riduzione si concentra tra gli indipendenti (Tavola 2.2).

Nel 2019 il tasso di occupazione della popolazione in età da lavoro (tra 15 e 64 anni) è pari al 61,1 per cento (+1,5 punti percentuali rispetto al 2018); la crescita si concentra tra le donne (+2,7 punti percentuali) mentre per gli uomini la variazione è molto contenuta (+0,1 punti percentuali; Tavola 2.3).

Il tasso di disoccupazione è pari al 10,4 per cento, contro il 9,8 per cento del 2018 e l'aumento è da attribuire alla componente femminile.

**Tavola 2.2 - Occupati per condizione e settore di attività - Provincia di Terni - Anno 2019 (a)** (valori assoluti in migliaia e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

SETTORI DI ATTIVITA'	Dipendenti		Indipendenti		Totale	
	Valori assoluti	Variazioni % rispetto al 2018	Valori assoluti	Variazioni % rispetto al 2018	Valori assoluti	Variazioni % rispetto al 2018
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	2	19,6	1	15,2	3	18,1
INDUSTRIA	16	1,7	4	-27,0	20	-6,2
Industria in senso stretto	12	6,5	2	-25,0	14	1,2
Costruzioni	3	-13,0	3	-28,4	6	-20,3
SERVIZI	47	0,8	16	14,2	63	3,8
Commercio, alberghi e ristoranti (G,I)	12	31,4	7	12,2	19	23,6
Altre attività dei servizi (J-U)	35	-6,8	9	15,9	44	-3,0
<b>Totale</b>	<b>65</b>	<b>1,5</b>	<b>21</b>	<b>2,4</b>	<b>86</b>	<b>1,7</b>

Fonte: Istat, rilevazione sulle forze di lavoro

(a) Per effetto degli arrotondamenti, le somme e le differenze possono dare risultati diversi rispetto ai valori riportati.

**Tavola 2.3 - Tassi di occupazione, disoccupazione e inattività della popolazione residente - Provincia di Terni - Anni 2018-2019 (valori percentuali)**

SESSO	Tasso di occupazione (15-64)			Tasso di disoccupazione (15-74)			Tasso di inattività (15-64)		
	2018	2019	Differenza 2019-2018	2018	2019	Differenza 2019-2018	2018	2019	Differenza 2019-2018
Maschi	68,4	68,5	0,1	8,0	7,1	-0,9	25,5	26,3	0,8
Femmine	51,3	54,0	2,7	12,0	14,3	2,3	41,6	37,1	-4,5
<b>Totale</b>	59,6	61,1	1,5	9,8	10,4	0,6	33,7	31,8	-1,9

Fonte: Istat, rilevazione sulle forze di lavoro

## 2.2 - Gli ammortizzatori Inps

Nel secondo semestre 2019, le ore autorizzate di cassa integrazione guadagni sono quasi 600 mila, più del doppio rispetto allo stesso periodo del 2018 (Tavola 2.4). L'aumento interessa gli interventi ordinari e si concentra principalmente nel secondo semestre; nel corso dell'intero anno esso è stato pari al 33,9 per cento. Nella seconda parte del 2019 riprendono le ore di cassa integrazione per gli interventi in deroga, assenti nel 2018.

**Tavola 2.4 - Ore autorizzate di cassa integrazione guadagni per tipo di intervento - Provincia di Terni - 2° semestre 2019 e Anno 2019 (valori assoluti e variazioni percentuali rispetto al periodo precedente)**

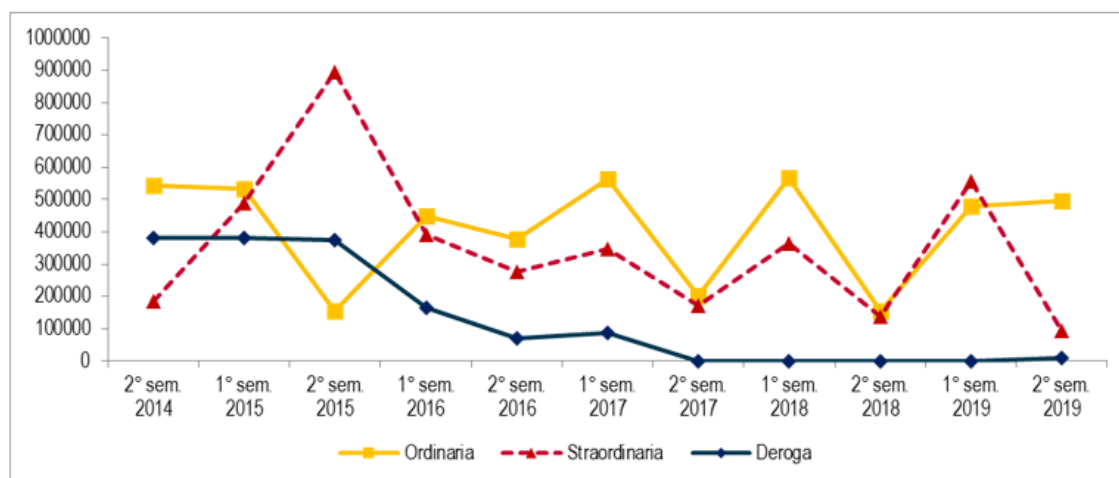
TIPO INTERVENTO	2° Semestre 2019		Anno 2019	
	Valori assoluti	Variazioni % su 2° sem. 2018	Valori assoluti	Variazioni % su anno 2018
Ordinaria	495.402	219,9	976.049	35,4
Straordinaria	94.505	-31,7	652.679	29,9
In deroga	8.467	....	9.499	....
<b>Totale</b>	598.374	104,1	1.638.227	33,9

Fonte: Inps, Osservatori statistici

(....) Non è possibile calcolare la variazione perché nel 2018 l'ammontare è pari a zero.

Nel corso del 2019, insieme alla ripresa delle ore di cassa ordinaria, prosegue la sostanziale stazionarietà di quelle autorizzate per la cassa straordinaria, caratterizzate da un picco nel primo semestre che si riduce nella seconda parte dell'anno (Figura 2.1).

**Figura 2.1 - Ore autorizzate di cassa integrazione guadagni - 2° semestre 2014 - 2° semestre 2019 (valori assoluti in euro)**



Fonte: Inps, Osservatori statistici

## 2.3 - Il lavoro sommerso

Nel secondo semestre 2019, l'Ispettorato Territoriale del Lavoro di Terni-Rieti sede di Terni ha rilevato 409 casi di lavoro irregolare. L'8,3 per cento di essi è riferito a situazioni di sommerso, con prevalenza nei settori dell'agricoltura e del terziario. Nel complesso dell'anno i casi risultano pari a 835 (Tavola 2.5).

**Tavola 2.5 - Lavoratori irregolari per tipo d'irregolarità accertata e settore di attività - Provincia di Terni - 2° semestre 2019 e Anno 2019**

SETTORI DI ATTIVITA'	Valori assoluti			Composizioni percentuali		
	Lavoro sommerso	Altro tipo di Irregolarità (a)	Totale	Lavoro sommerso	Altro tipo di Irregolarità (a)	Totale
2° SEMESTRE 2019						
Agricoltura	3	11	14	21,4	78,6	100,0
Industria (esclusa edilizia)	2	31	33	6,1	93,9	100,0
Edilizia	9	178	187	4,8	95,2	100,0
Terziario	20	155	175	11,4	88,6	100,0
<b>Totale</b>	<b>34</b>	<b>375</b>	<b>409</b>	<b>8,3</b>	<b>91,7</b>	<b>100,0</b>
ANNO 2019						
Agricoltura	3	12	15	20,0	80,0	100,0
Industria (esclusa edilizia)	4	44	48	8,3	91,7	100,0
Edilizia	15	272	287	5,2	94,8	100,0
Terziario	41	444	485	8,5	91,5	100,0
<b>Totale</b>	<b>63</b>	<b>772</b>	<b>835</b>	<b>7,5</b>	<b>92,5</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Ispettorato Territoriale del Lavoro Terni-Rieti sede Terni

(a) Fenomeni interpositori, riqualificazione, orario di lavoro, sicurezza, autotrasporto, coperture quote disabili, ecc.

## 2.4 - Il Reddito di Cittadinanza

Con l'approvazione della legge n. 26/2019, dal marzo 2019 è stato introdotto il Reddito di Cittadinanza (RdC), un sostegno economico ad integrazione dei redditi familiari finalizzato al contrasto alla povertà e al reinserimento lavorativo e sociale. Il beneficio assume la denominazione di Pensione di Cittadinanza (PdC) se il nucleo familiare è composto esclusivamente da uno o più componenti di età pari o superiore a 67 anni.

Nel 2019, nella provincia di Terni, i nuclei percettori sono 3.512 costituiti da 7.216 componenti (pari a 32 percettori ogni 1.000 residenti). L'84,9 per cento dei nuclei, composti dal 91,8 per cento dei percettori, usufruisce del Reddito di Cittadinanza; il restante 15,1 per cento dei nuclei e 8,2 per cento dei componenti percepisce la pensione di cittadinanza (tavola 2.6). Gli importi medi delle due misure sono pari, rispettivamente, a 500,35 euro e 219,34 euro.

**Tavola 2.6 - Nuclei e componenti dei nuclei che hanno percepito almeno una mensilità di Reddito o Pensione di Cittadinanza nell'anno di riferimento - Provincia di Terni - Anno 2019**

MISURA	Nuclei		Componenti		Importo medio (in euro)
	v.a.	%	v.a.	%	
Reddito di Cittadinanza	2.981	84,9	6.627	91,8	500,35
Pensione di Cittadinanza	531	15,1	589	8,2	219,34
<b>Totale</b>	<b>3.512</b>	<b>100,0</b>	<b>7.216</b>	<b>100,0</b>	<b>457,35</b>

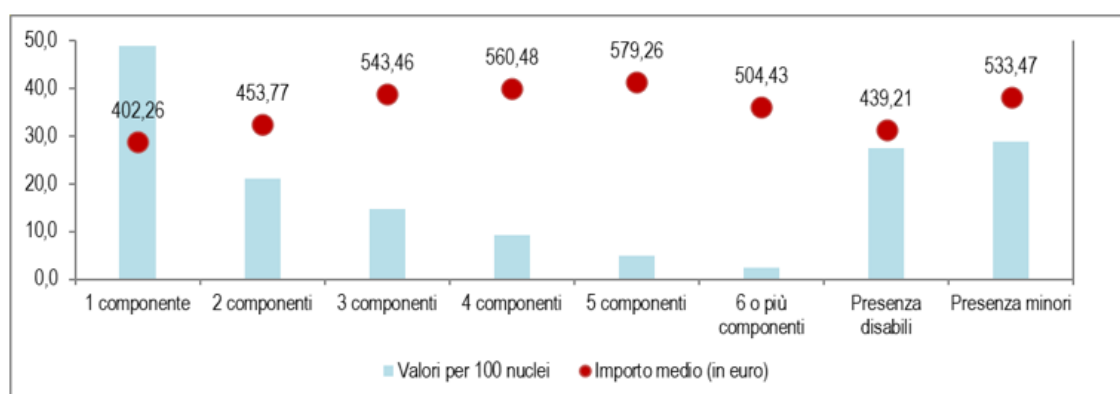
Fonte: Inps, Osservatori statistici

<sup>2</sup> A partire da gennaio 2017 gli uffici territoriali del Ministero del lavoro non dispongono del dato relativo al numero degli accertamenti complessivi effettuati (comprensivi delle situazioni non irregolari).



Quasi la metà dei nuclei familiari che percepiscono il Reddito o la Pensione di Cittadinanza è composto da un componente e uno su cinque da due componenti (Figura 2.2). I nuclei con 5 o più componenti rappresentano il 6% del totale. Il 28,8 per cento dei nuclei ha un minore tra i suoi componenti. I nuclei con disabili sono, invece, pari al 27,5 per cento del totale. L'importo medio passa da un minimo di 402,26 euro per i nuclei monocomponenti, ad un massimo di 579,26 euro, per i nuclei con cinque componenti. I nuclei con minori percepiscono in media 533,47 euro mentre quelli con disabili - un quarto dei quali riceve la Pensione di Cittadinanza - 439,21 euro.

**Figura 2.2 - Nuclei che hanno percepito almeno una mensilità di Reddito o Pensione di Cittadinanza nell'anno di riferimento e importo medio per numero componenti, presenza di disabili e di minori - Provincia di Terni**



Fonte: Inps, Osservatori statistici



### 3. L'andamento del credito

#### 3.1 - La dinamica dei prestiti bancari

Nel secondo semestre del 2019 la dinamica dei finanziamenti al complesso dell'economia regionale è rimasta negativa proseguendo la tendenza avviatasi a inizio anno (Tavola 3.1); il tasso di variazione su base annua dei prestiti alla clientela residente è passato da +0,1 per cento a dicembre 2018 a -1,4 per cento a dicembre 2019 (-0,4 per cento a giugno 2019). Nella seconda parte del 2019 si accentua la flessione dei finanziamenti bancari alle imprese, che a dicembre è pari a -4,5 per cento su base annua contro il -1,3 per cento di dicembre 2018. Il calo ha riguardato sia le imprese medio-grandi (-5,4 per cento a dicembre 2019), sia – in misura minore – quelle fino a 20 addetti (-2,0 per cento). A dicembre 2019, i prestiti bancari alle famiglie consumatrici residenti sono aumentati del +2,6 per cento su base annua; la crescita è in leggera flessione rispetto agli incrementi dei periodi precedenti (+3,0 per cento a dicembre 2018).

**Tavola 3.1 - Prestiti bancari per settore istituzionale - Provincia di Terni - dicembre 2018 - dicembre 2019 (a)**

PERIODO	Settore privato non finanziario								Totale (e)
	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie e assicurative	Totale settore privato non finanziario (b)	Imprese				Famiglie consumatrici	
				Totale imprese	Medio-grandi	Totale piccole imprese	Piccole (c) di cui: Famiglie produttrici (d)		
VARIAZIONI % RISPETTO ALLO STESSO MESE DELL'ANNO PRECEDENTE									
Dic. 2018	-8,1	2,5	0,5	-1,3	-1,3	-1,5	-1,3	3,0	0,1
Mar. 2019	-12,6	-11,2	0,2	-1,8	-1,8	-2,0	-2,0	2,8	-0,5
Giu. 2019	-8,4	-12,6	-	-2,4	-2,4	-2,4	-3,0	3,3	-0,4
Set. 2019	-5,9	-12,8	-0,1	-2,6	-2,5	-2,8	-3,9	3,0	-0,4
Dic. 2019	-3,6	-10,9	-1,3	-4,5	-5,4	-2,0	-1,0	2,6	-1,4
CONSISTENZA A DICEMBRE 2019 (MILIONI DI EURO)									
Dic. 2019	200	5	3.589	1.764	1.308	456	262	1.805	3.793

Fonte: Banca d'Italia, Segnalazioni di vigilanza.

(a) I dati includono i pronti contro termine e le sofferenze.

(b) Il totale include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

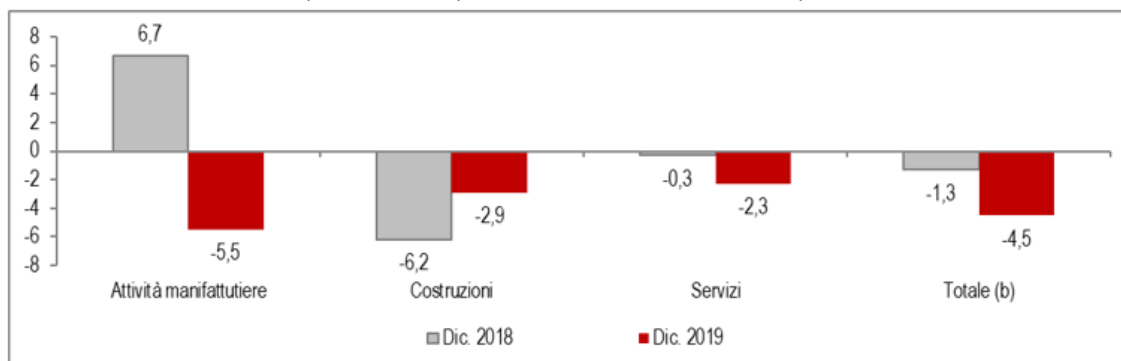
(c) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti.

(d) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

(e) Il totale include anche le unità non classificabili o non classificate.

A dicembre 2019, la dinamica dei crediti bancari alle imprese per settore di attività risulta negativa in tutti i settori economici. Nelle attività manifatturiere, i prestiti diminuiscono del 5,5 per cento invertendo la tendenza positiva dell'anno precedente. Continuano, invece, a essere negativi nel comparto delle costruzioni (-2,9 per cento, rispetto a -6,2 per cento a dicembre 2018) e in quello dei servizi (Figura 3.1).

**Figura 3.1 - Prestiti bancari alle imprese per settore di attività economica - Provincia di Terni - dicembre 2018 - dicembre 2019** (variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente) (a)



Fonte: Banca d'Italia, Segnalazioni di vigilanza.

(a) I dati includono i pronti contro termine e le sofferenze. Per maggiori dettagli sugli aggregati presenti nella tavola si vedano le Note Metodologiche del Rapporto "L'economia dell'Umbria", collana Economie regionali, Banca d'Italia.

(b) Il totale include anche i settori primario, estrattivo e di fornitura energia elettrica, acqua e gas e le attività economiche non classificate o non classificabili.

Sul fronte del risparmio, a dicembre 2019 i depositi crescono del 4,0 per cento, un valore ben superiore rispetto a quello rilevato a dicembre 2018 (Tavola 3.2). Aumentano i titoli a custodia (+7,5 per cento) invertendo la tendenza negativa dell'anno precedente (-7,8 per cento a dicembre 2018). Rimane negativa la dinamica delle obbligazioni bancarie (-6,5 per cento a dicembre 2019) anche se meno sfavorevole rispetto al 2018 (-25,9 per cento).

**Tavola 3.2 - Raccolta bancaria per tipo - Provincia di Terni - dicembre 2018 - dicembre 2019** (a)

PERIODI	Depositi		Titoli a custodia (c)		
	Totale	di cui: depositi a risparmio (b)	Totale	di cui: obbligazioni di banche italiane	di cui: titoli di stato italiani
VARIAZIONI % RISPETTO ALLO STESSO MESE DELL'ANNO PRECEDENTE					
Dic. 2018	1,4	-1,4	-7,8	-25,9	1,1
Mar. 2019	2,7	0,6	-2,7	-11,3	3,0
Giù. 2019	2,9	1,6	1,5	-0,3	8,8
Set. 2019	3,8	2,0	3,8	-4,3	2,0
Dic. 2019	4,0	1,9	7,5	-6,5	-9,5
CONSISTENZA A DICEMBRE 2019 (MILIONI DI EURO)					
Dic. 2019	4.005	1.584	1.608	119	313

Fonte: Banca d'Italia, Segnalazioni di vigilanza.

(a) Le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. Per maggiori dettagli sugli aggregati presenti nella tavola si vedano le Note Metodologiche del Rapporto "L'economia dell'Umbria", collana Economie regionali, Banca d'Italia.

(b) Depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso.

(c) Titoli a custodia semplice e amministrata valutati al fair value.

### 3.2 - La qualità del credito

Nel 2019 il flusso di nuovi prestiti deteriorati in rapporto ai prestiti vivi in essere all'inizio del periodo (tasso di deterioramento del credito) è ulteriormente diminuito, attestandosi all'1,1 per cento a dicembre (Tavola 3.3). La qualità del credito migliora per le imprese: a dicembre 2019 si riscontra un indice di deterioramento pari all'1,4 per cento rispetto a 6,4 per cento a dicembre 2018. Di particolare rilievo risulta la riduzione dei prestiti deteriorati nel comparto delle costruzioni (dal 29 per cento a dicembre 2018 al 3,8 per cento a dicembre 2019). Con riferimento alle famiglie, il tasso di deterioramento rimane stabile intorno all'uno per cento.

**Tavola 3.3 - Tasso di deterioramento del credito per settore istituzionale - Provincia di Terni - dicembre 2018 - dicembre 2019 (valori percentuali)**

PERIODO	Imprese							Totale (b)
	Società finanziarie e assicurative	Di cui:					Famiglie consumatrici	
		Totale	Attività manifatturiere	Costruzioni	Servizi	Piccole imprese (a)		
Dic. 2018	-	6,4	1,4	29,0	6,5	4,9	1,1	3,8
Mar. 2019	0,6	3,3	0,4	13,8	4,4	3,7	1,1	2,2
Giu. 2019	0,6	2,7	0,3	15,2	2,7	3,4	0,9	1,8
Set. 2019	0,6	2,6	0,2	15,3	2,3	2,8	1,0	1,8
Dic. 2019	0,6	1,4	0,1	3,8	2,0	2,0	1,1	1,1

Fonte: Banca d'Italia, Centrale dei rischi.

(a) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti.

(b) Il totale include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

### 3.3 - I protesti

Nel corso del secondo semestre 2019 il numero dei protesti iscritti al registro della Camera di Commercio di Terni è diminuito del 6,7 per cento rispetto allo stesso periodo del 2018 (Tavola 3.4).

Nello stesso arco temporale si è registrata una flessione pari, rispettivamente, al 24,3 per cento e al 18,9 per cento dell'importo totale e di quello medio dei protesti. Nell'anno 2019, il numero di protesti è pari a 1.108 unità ed è diminuito del 19,1 per cento rispetto al 2018. Sempre su base annua, l'importo totale e quello medio risultano entrambi in calo, rispettivamente, del -39,0 per cento e del -24,7 per cento.

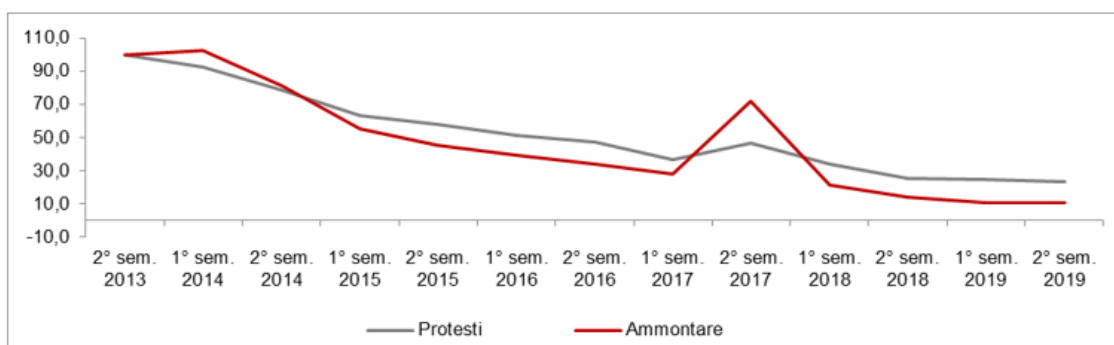
**Tavola 3.4 - Numero e importo dei protesti - Provincia di Terni - 2° semestre 2019 e anno 2019**

INDICATORI	Variazioni %		Anno 2019	Variazioni % Anno 2019/2018
	2° semestre 2019	2° sem 2019/2018		
Numero	545	-6,7	1.108	-19,1
di cui: Comune capoluogo	407	2,8	817	-12,6
Importo (in euro)	382.110,89	-24,3	770.947,43	-39,0
di cui: Comune capoluogo	316.870,01	-0,7	566.647,58	-30,0
Importo medio (in euro)	701,12	-18,9	695,80	-24,7
di cui: Comune capoluogo	778,55	-3,4	693,57	-19,9

Fonte: Camera di commercio di Terni

Il numero e l'ammontare dei protesti sono pressoché in costante diminuzione dal 2014, al netto dell'impennata registrata nel secondo semestre del 2017 (Figura 3.2).

**Figura 3.2 - Numeri indice del numero e ammontare dei protesti. Base 2° semestre 2013=100 - Provincia di Terni - 2° semestre 2013 - 2° semestre 2019 (variazioni percentuali rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)**



Fonte: Camera di commercio di Terni

## 4 - Il turismo



Nel corso del 2019, secondo i dati che la Regione Umbria raccoglie nell'ambito della rilevazione Istat sul movimento dei clienti negli esercizi ricettivi<sup>3</sup> (vedi guida alla lettura), gli arrivi e le presenze nelle strutture ricettive della provincia sono aumentati, rispettivamente, del 2,7 per cento e dello 0,8 per cento rispetto allo stesso periodo del 2018. Alla crescita della domanda turistica contribuisce principalmente l'andamento del movimento dei clienti italiani che ha visto aumentare gli arrivi del 4,3 per cento e le presenze dello 0,6 per cento. Per contro, si assiste a una lieve diminuzione degli arrivi (-0,4 per cento) e a una crescita delle presenze (+1,3 per cento) dei clienti stranieri (Tavola 4.1).

**Tavola 4.1 - Arrivi e presenze nelle strutture ricettive per nazionalità dei clienti - Provincia di Terni - 2° semestre 2019 e Anno 2019** (valori assoluti e variazioni percentuali sul corrispondente periodo dell'anno precedente)

CIRCOSCRIZIONI TURISTICHE	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
2° SEMESTRE 2019						
Amerino	16.327	31.563	4.493	18.598	20.820	50.161
Orvietano	72.375	125.355	57.367	138.837	129.742	264.192
Ternano	66.096	147.830	11.812	42.461	77.908	190.291
<b>Totale</b>	<b>154.798</b>	<b>304.748</b>	<b>73.672</b>	<b>199.896</b>	<b>228.470</b>	<b>504.644</b>
VARIAZIONI % SU 2° SEMESTRE 2018						
Amerino	9,1	1,5	-9,2	-17,8	4,6	-6,6
Orvietano	2,9	1,2	1,0	-3,6	2,1	-1,4
Ternano	-0,3	-7,9	-2,6	-3,8	-0,7	-7,0
<b>Totale</b>	<b>2,1</b>	<b>-3,4</b>	<b>-0,3</b>	<b>-5,2</b>	<b>1,3</b>	<b>-4,1</b>
ANNO 2019						
Amerino	27.932	50.946	6.377	24.455	34.309	75.401
Orvietano	124.359	210.245	101.334	231.286	225.693	441.531
Ternano	127.790	276.348	21.992	77.425	149.782	353.773
<b>Totale</b>	<b>280.081</b>	<b>537.539</b>	<b>129.703</b>	<b>333.166</b>	<b>409.784</b>	<b>870.705</b>
VARIAZIONI % SU 2018						
Amerino	12,5	6,3	-13,9	-16,0	6,4	-2,2
Orvietano	6,6	5,0	0,8	0,8	3,9	2,8
Ternano	0,5	-3,5	-1,3	9,9	0,2	-0,8
<b>Totale</b>	<b>4,3</b>	<b>0,6</b>	<b>-0,4</b>	<b>1,3</b>	<b>2,7</b>	<b>0,8</b>

Fonte: Regione Umbria

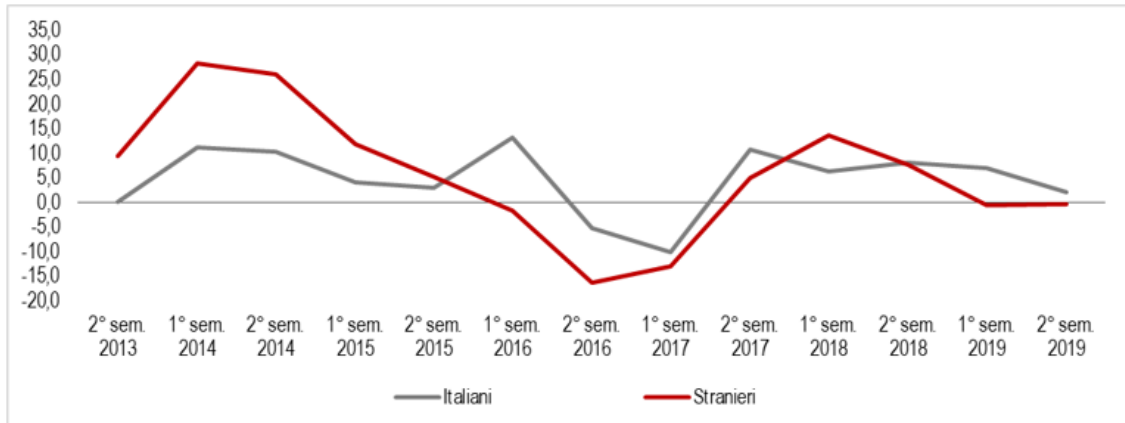
Nel territorio orvietano l'andamento del flusso turistico è positivo sia per gli arrivi (+3,9 per cento), sia per le presenze (+2,8 per cento). In quello amerino si ha un rilevante incremento degli arrivi (+6,4 per cento) ma le presenze diminuiscono del 2,2 per cento.

Rispetto alla media dell'anno, il secondo semestre è caratterizzato da un andamento più attenuato dei flussi turistici, infatti gli arrivi aumentano solo dell'+1,3 per cento mentre le presenze diminuiscono del 4,1 per cento.

L'andamento degli arrivi negli esercizi ricettivi registrato nei due semestri del 2019 mostra una riduzione dell'andamento positivo iniziato nel 2014 e che si era interrotto a causa degli eventi sismici del 2018 (Figura 4.1).

<sup>3</sup> I dati diffusi dalla regione Umbria sono provvisori rispetto alla validazione finale effettuata dall'Istat.

**Figura 4.1 - Arrivi nelle strutture ricettive per nazionalità dei clienti - Provincia di Terni - 2° semestre 2013 - 2° semestre 2019 (variazioni percentuali rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)**



Fonte: Regione Umbria

## **Appendice - Imprese, addetti e risultati economici delle imprese incluse in settori “attivi” e “sospesi” in conseguenza dell’emergenza da COVID-19 in provincia di Terni**

*La diffusione della presente edizione del Rapporto sull’economia ternana avviene in presenza della pandemia di COVID-19. Sebbene il Rapporto contenga prevalentemente informazioni aggiornate al 2019, si è cercato di dare conto dell’impatto dell’emergenza sanitaria prodotta dalla diffusione del Coronavirus nella provincia di Terni attraverso un contributo conoscitivo sui settori economici attivi o sospesi a livello comunale nei primi mesi del 2020.*

Per rispondere all’emergenza epidemiologica da COVID-19 con misure di contenimento del contagio, i DPCM dell’11 e 22 marzo 2020 hanno sospeso l’attività produttiva in numerosi settori economici definiti come “non essenziali”<sup>4</sup>. L’interruzione è durata circa due mesi.

Di seguito si fornisce un’analisi territoriale a livello comunale del peso - in termini di numerosità, occupazione, fatturato e valore aggiunto - dei settori economici sospesi nel complesso dell’economia della provincia di Terni.

I dati utilizzati derivano dal Registro Istat esteso “Frame Territoriale”<sup>5</sup> (riferito al 2017), che include tutte le unità locali appartenenti alle imprese attive nel territorio considerato. I comparti produttivi a cui essi si riferiscono comprendono il settore dell’industria (incluse le costruzioni) e quello dei servizi di mercato non finanziari. Sono esclusi i settori che non rientrano nel campo di osservazione delle statistiche sulle imprese: l’agricoltura, il credito e assicurazioni, la pubblica amministrazione, parti importanti dei servizi personali; si tratta di comparti per i quali è stata autorizzata la prosecuzione delle attività.

Nella provincia di Terni, la sospensione dell’attività – nell’ambito delle imprese incluse nel Registro – ha riguardato oltre 8 mila unità produttive (il 48,0 per cento del totale), che impiegano 23 mila addetti (il 41,8 per cento) e generano 3,8 miliardi di euro di fatturato (il 42,4 per cento del livello complessivo) e 810 milioni di valore aggiunto (il 35,8 per cento del totale).

Con riferimento ai principali macro-settori economici, i provvedimenti di chiusura hanno riguardato in maniera più pervasiva l’industria, dove il 58,9 per cento delle unità locali - che rappresentano il 51,6 degli addetti, il 49,3 per cento del fatturato e il 44,6 per cento del valore aggiunto del macro-settore - hanno dovuto sospendere la propria attività. Al contempo, nel terziario l’incidenza delle unità locali che operano in comparti la cui attività è interrotta è del 45,2 per cento; in termini di addetti la quota è pari al 36,9 per cento e con riferimento al fatturato di valore aggiunto è, rispettivamente, il 32,8 per cento e il 26,8 per cento (Tabella 1).

a una lieve diminuzione degli arrivi (-0,4 per cento) e a una crescita delle presenze (+1,3 per cento) dei clienti stranieri (Tavola 4.1).

---

<sup>4</sup> L’attività o sospensione delle unità locali è definita in base a quanto riportato nell’allegato 1 del DPCM del 22/03/2020 che stabilisce l’elenco dettagliato dei settori Ateco (Classificazione delle attività economiche) attivi. Pertanto, non è stato possibile classificare come attive le unità produttive rimaste tali, a prescindere dal codice Ateco, perché appartenenti a una filiera ritenuta essenziale previa comunicazione (autocertificazione) presso i prefetti della provincia in cui è localizzata l’attività produttiva. Allo stesso modo non è stato possibile cogliere, né l’eventuale sospensione o chiusura dell’operatività di imprese appartenenti a settori “attivi”, né altre unità economiche, considerate formalmente sospese, che abbiano comunque in parte operato perché organizzate in forme di lavoro a distanza o lavoro agile.

<sup>5</sup> Il sistema informativo “Frame territoriale” produce la stima delle principali variabili di conto economico delle imprese dell’industria e dei servizi a un dettaglio di analisi delle unità locali. Le fonti utilizzate nella produzione dei dati sono il registro statistico esteso delle principali variabili economiche delle imprese (Frame, base di microdati di fonte amministrativa trattati statisticamente e combinati con i dati delle rilevazioni statistiche) e la rilevazione dei conti economici delle imprese e per l’esercizio di arti e professioni.

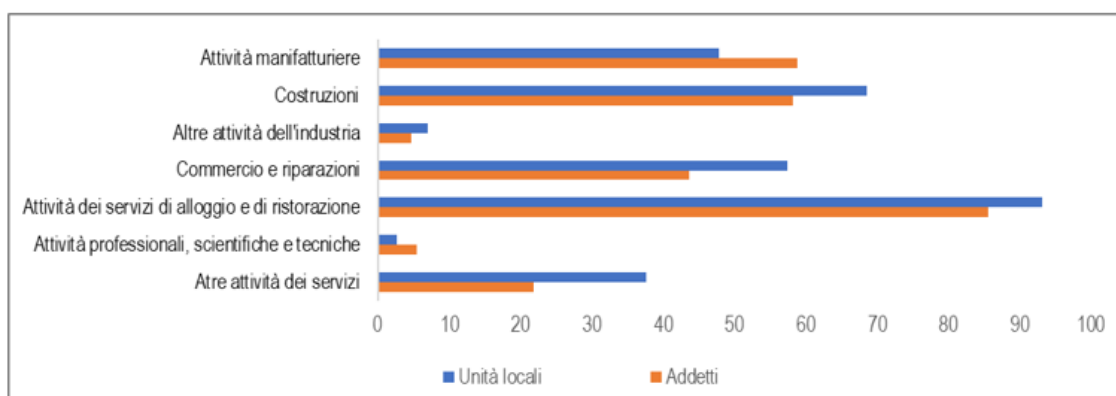
**Tabella 1 - Unità locali, addetti, fatturato e valore aggiunto delle imprese che operano in settori attivi e sospesi ai sensi delle disposizioni di contenimento del contagio da COVID-19 per tipo di attività economica - Provincia di Terni (a)**

SETTORI/ATTIVITA'	Unità locali	Addetti	Fatturato (migliaia di euro)	Valore aggiunto (migliaia di euro)
VALORI ASSOLUTI				
INDUSTRIA	3.451	18.627	5.292.690	1.144.853
Settori attivi	1.419	9.016	2.680.770	633.830
Settori sospesi	2.032	9.610	2.611.920	511.023
SERVIZI	13.400	37.509	3.842.593	1.117.320
Settori attivi	7.342	23.667	2.583.231	818.122
Settori sospesi	6.058	13.842	1.259.362	299.198
TOTALE	16.851	56.136	9.135.284	2.262.173
Settori attivi	8.761	32.683	5.264.001	1.451.951
Settori sospesi	8.090	23.452	3.871.282	810.221
VALORI PERCENTUALI				
INDUSTRIA	100,0	100,0	100,0	100,0
Settori attivi	41,1	48,4	50,7	55,4
Settori sospesi	58,9	51,6	49,3	44,6
SERVIZI	100,0	100,0	100,0	100,0
Settori attivi	54,8	63,1	67,2	73,2
Settori sospesi	45,2	36,9	32,8	26,8
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0
Settori attivi	52,0	58,2	57,6	64,2
Settori sospesi	48,0	41,8	42,4	35,8

(a) I provvedimenti sono i DPCM dell'11 e 22 marzo 2020. I dati sono riferiti al sistema informativo Istat "frame territoriale" - Anno 2017.

Attraverso l'Utilizzo dei dati dell'archivio Istat Asia – Unità locali è possibile stimare la quota di unità locali sospese (e relativi addetti) riferita ai principali settori di attività (Figura 1). Essa è pari al 70 per cento nelle costruzioni, oltre dieci punti percentuali più elevata che nella manifattura; tra i servizi, supera il 90 per cento nelle attività di alloggio e ristorazione mentre è quasi assente nelle attività professionali, tecniche e scientifiche.

**Figura 1 - Unità locali e addetti che operano in settori sospesi ai sensi delle disposizioni di contenimento del contagio da COVID-19 per tipo di attività economica - Provincia di Terni (a) (valori percentuali)**

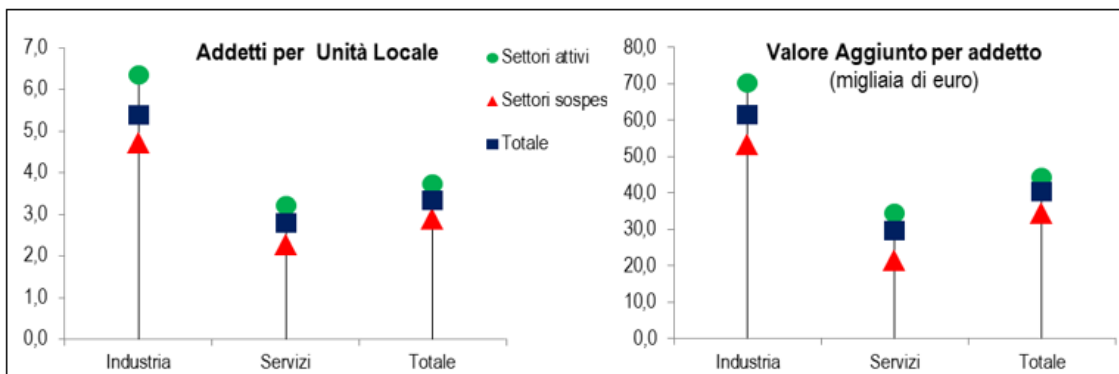


(a) I provvedimenti sono i DPCM dell'11 e 22 marzo 2020. I dati sono riferiti al sistema informativo Istat "Asia - Unità locali" - Anno 2017



La sospensione dell'attività produttiva coinvolge maggiormente le unità locali più piccole e con una più bassa produttività. Infatti, il numero medio di addetti è pari a 2,9 in quelle sospese contro 3,7 in quelle rimaste attive mentre il valore aggiunto per addetto è di 34 mila euro nelle prime e di 44 mila euro nelle seconde (Figura 2).

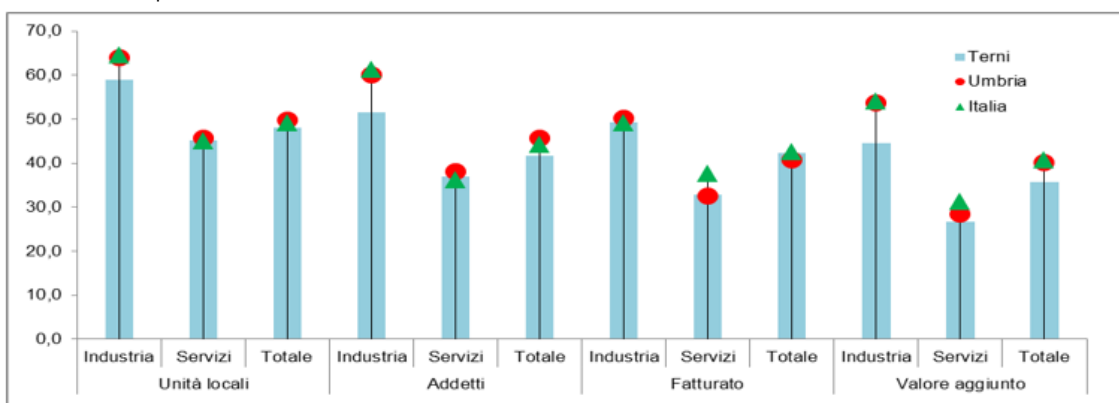
**Figura 2 - Addetti per unità locale e valore aggiunto per addetto nei settori attivi e sospesi ai sensi delle disposizioni di contenimento del contagio da COVID-19, per tipo di attività economica - Provincia di Terni (a)**



(a) I provvedimenti sono i DPCM dell'11 e 22 marzo 2020. I dati sono riferiti al sistema informativo Istat "frame territoriale" - Anno 2017.

La provincia di Terni presenta un'incidenza di unità locali che operano in settori sospesi inferiore di quasi due punti percentuali rispetto al dato regionale (49,7 per cento) e di un punto percentuale rispetto alla media nazionale (49,1 per cento). La differenza è più marcata se il confronto viene fatto in termini di occupazione o in relazione al valore aggiunto (Figura 3). Infatti, la quota di addetti che appartengono ai settori sospesi è più bassa di, rispettivamente, di 4 e 2,5 punti percentuali rispetto al dato regionale e nazionale, mentre il valore aggiunto è inferiore di 4,3 e 5,0 punti percentuali. In contrapposizione, la provincia di Terni ha una quota più elevata di fatturato generato dai settori sospesi rispetto a quella umbra (42,4 per cento contro 40,8 per cento). Nel settore dell'industria è ancora più rilevante il divario tra la provincia di Terni e il complesso della regione e del Paese dove l'incidenza di addetti e di valore aggiunto dei settori sospesi è più elevata di quasi 10 punti percentuali rispetto alla provincia.

**Figura 3 - Incidenza di unità locali, addetti, fatturato e valore aggiunto appartenenti ai settori sospesi ai sensi delle disposizioni di contenimento del contagio da COVID-19, per tipo di attività economica - Terni, Umbria e Italia (valori percentuali) (a)**

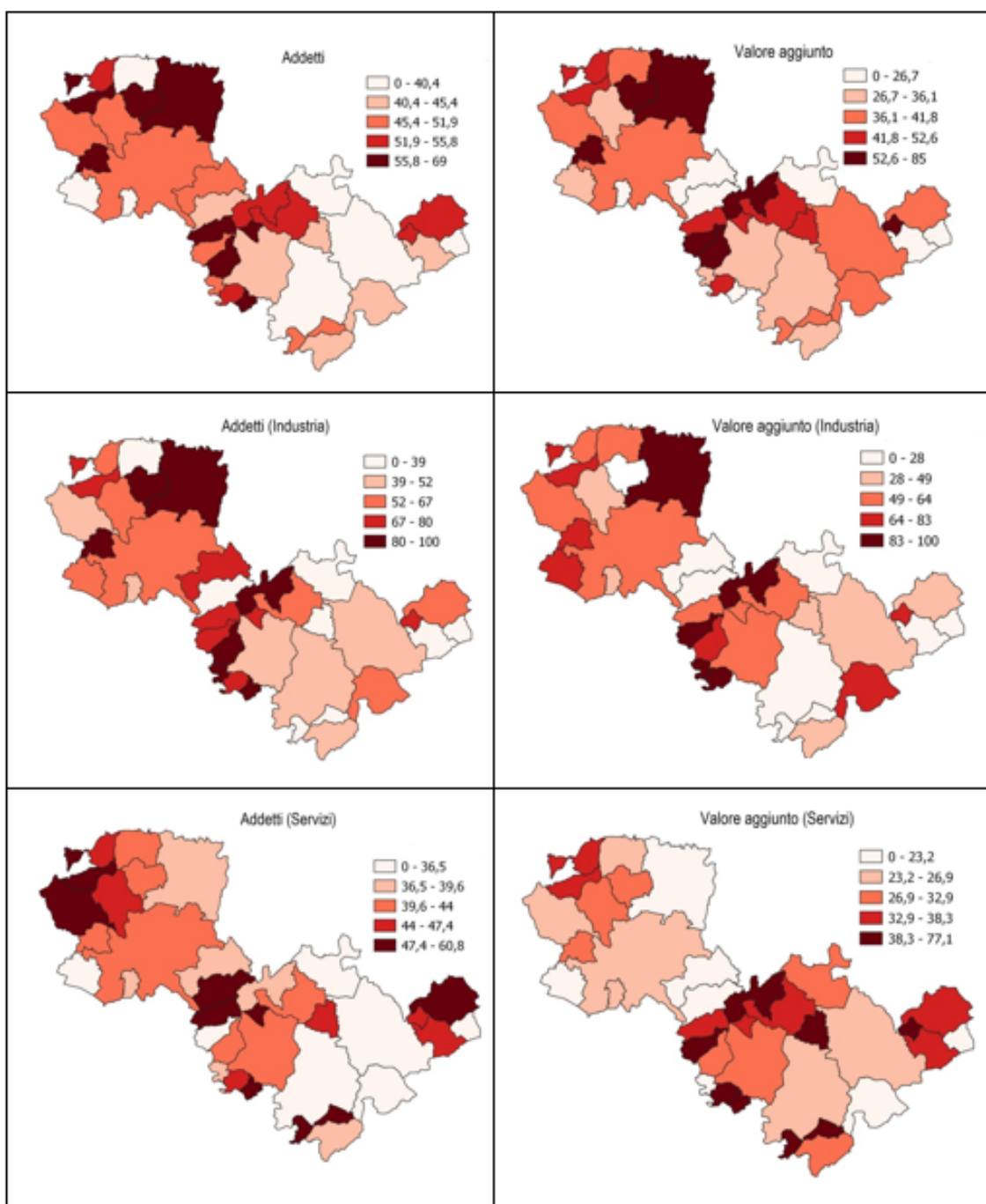


(a) I provvedimenti sono i DPCM dell'11 e 22 marzo 2020. I dati sono riferiti al sistema informativo Istat "frame territoriale" - Anno 2017.

Le cifre viste finora indicano quanto le misure di contenimento hanno pesato sull'attività delle imprese dell'industria e di parte dei servizi, che rappresentano – come detto all'inizio – solo una parte del sistema economico. Una misura dell'impatto della pandemia sul rallentamento complessivo dell'economia nei quasi due mesi in cui le misure sono state in vigore, si può ottenere dal confronto tra il valore aggiunto delle attività sospese e il totale del valore aggiunto prodotto nello stesso anno di riferimento. In questo caso, nella provincia di Terni, l'impatto della mancata attività risulta pari al 16,6 per cento di tutto il valore aggiunto provinciale. Anche secondo questa prospettiva la provincia di Terni risulta meno colpita rispetto all'intera regione Umbria e al complesso del Paese, dove la quota di valore aggiunto "sospeso" è pari, rispettivamente al 18,1 per cento e al 20,4 per cento di quello del totale dell'economia.

Nella figura 4 viene presentata la situazione nei 33 comuni della Provincia. Due terzi di essi registrano una percentuale di addetti che appartengono a settori sospesi superiore al valore medio provinciale; lo stesso vale con riferimento al valore aggiunto, seppure con riferimento ad una quota leggermente più bassa (60 per cento). La sospensione delle attività ha avuto un rilievo minore nei principali centri della provincia (Terni, Narni, Orvieto e Amelia) coinvolgendo maggiormente i comuni più piccoli. L'impatto più negativo si è manifestato nell'area dell'orvietano - San Venanzo, Parrano, Castel Viscardo, Fabro e Monteleone d'Orvieto - e nell'amerino (Guardaia, Lugnano in Teverina, Giove e Attigliano), soprattutto con riferimento alle attività dei servizi.

Figura 4 - Comuni in base alla quota di addetti e valore aggiunto appartenenti ai settori sospesi ai sensi delle disposizioni di contenimento del contagio da COVID-19, per attività economica - Provincia di Terni (a) (b) (valori percentuali)



(a) I provvedimenti sono i DPCM dell'11 e 22 marzo 2020. I dati sono riferiti al sistema informativo Istat "frame territoriale" - Anno 2017.

(b) Nel file per i comuni che, separatamente nell'industria o nei servizi, avevano meno di tre unità locali, per motivi di riservatezza non vengono presentati i dati come prevede la normativa. Per i comuni di Parranno e Penna in Teverina sono esclusi i dati del valore aggiunto nell'industria che hanno registrato valori negativi.



## Glossario e guida alla lettura

L'**impresa attiva** è l'unità giuridico-economica che esercita l'attività produttiva ed è iscritta al Registro delle Imprese della Camera di commercio. Un'impresa per essere considerata attiva non deve risultare inattiva o cessata oppure sospesa o liquidata o, ancora, fallita o con procedure concorsuali aperte.

Si definisce **impresa registrata** l'unità presente in archivio e non cessata, indipendentemente dallo stato di attività assunto (attiva, inattiva, sospesa, in liquidazione, fallita).

Gli **ambiti territoriali** sono quelli determinati dalla Regione Umbria per la definizione degli ambiti sociali di zona. La suddivisione è la seguente:

**Ambito di Orvieto:** Allerona, Baschi, Castel Giorgio, Castel Viscardo, Fabro, Ficulle, Montecchio, Montegabbione, Monteleone d'Orvieto, Orvieto, Parrano, Porano.

**Ambito di Terni:** Acquasparta, Arrone, Ferentillo, Montefranco, Polino, San Gemini, Stroncone, Terni.

**Ambito di Narni-Amelia:** Alviano, Amelia, Attigliano, Avigliano Umbro, Calvi dell'Umbria, Giove, Guardea, Lugnano in Teverina, Montecastrilli, Narni, Otricoli, Penna in Teverina.

Le rilevazioni statistiche sugli **scambi commerciali con l'estero** hanno carattere totale e sono eseguite dall'Istat su dati desunti dagli elenchi riepilogativi dei movimenti presentati direttamente dagli operatori economici agli uffici doganali territorialmente competenti. Tali elenchi sono differenti per le operazioni intracomunitarie (modelli Intrastat) e per quelle extra-Ue (bollette doganali o Dau - Documento amministrativo unico) e hanno valenza sia fiscale che statistica.

Ulteriori informazioni e dati relativi alle statistiche sul commercio estero possono essere consultati nel sito web dell'Istat alla pagina: <http://www.coeweb.istat.it/> e nella banca dati <http://dati.istat.it>.

Le informazioni di fonte Istat su **occupati e persone in cerca di occupazione** vengono raccolte intervistando in tutte le settimane dell'anno un campione nazionale di quasi 77 mila famiglie, pari a 175 mila individui residenti in Italia, anche se temporaneamente all'estero. Sono escluse le famiglie che vivono abitualmente all'estero e i membri permanenti delle convivenze (istituti religiosi, caserme ecc.). I risultati vengono diffusi con cadenza trimestrale, fatta eccezione per il dettaglio provinciale che ha cadenza annuale.

Altre informazioni sull'organizzazione della rilevazione e la definizione degli aggregati statistici possono essere consultate nel sito web dell'Istat alla pagina: <http://www.istat.it/lavoro/lavret/forcedilavoro/> e nella banca dati <http://dati.istat.it>.

Le informazioni relative agli **avviamenti al lavoro** sono desunte dalle comunicazioni amministrative obbligatorie che le aziende sono tenute a trasmettere telematicamente ai Centri per l'impiego. Il numero degli avviamenti si riferisce al numero dei rapporti di lavoro attivati nel periodo di riferimento e non al numero delle persone avviate. Da osservare che i dati sulle persone avviate e sugli avviamenti riguardano fenomeni di flusso e non sono direttamente rapportabili al dato sugli occupati desunto dalle forze di lavoro, che si riferisce ad un aggregato di **stock**.

Le aree territoriali dei Centri per l'impiego (Cpi) comprendono i seguenti comuni:

**Cpi Terni:** Acquasparta, Alviano, Amelia, Arrone, Attigliano, Avigliano Umbro, Calvi dell'Umbria, Ferentillo, Giove, Guardea, Lugnano in Teverina, Montecastrilli, Montefranco, Narni, Otricoli, Penna in Teverina, Polino, San Gemini, Stroncone, Terni;

**Cpi Orvieto:** Allerona, Baschi, Castel Giorgio, Castel Viscardo, Fabro, Ficulle, Montecchio, Montegabbione, Monteleone d'Orvieto, Orvieto, Parrano, Porano, San Venanzo.

La **cassa integrazione** è una prestazione economica erogata dall'Inps con la funzione di integrare o sostituire la retribuzione di quei lavoratori che vengono a trovarsi nella condizione di vedersi ridurre o sospendere la domanda di prestazione di attività

lavorativa da parte del datore di lavoro per motivazioni ben specifiche tutelate dalla legge. A seconda delle diverse motivazioni si hanno interventi di cassa integrazione ordinaria o straordinaria.

La cassa integrazione in deroga è un intervento di integrazione salariale a sostegno di imprese o lavoratori non destinatari della normativa sulla cassa integrazione ordinaria e straordinaria.

Le informazioni sulla cassa integrazione sono estratte dagli osservatori statistici dell'Inps, consultabili on line.

I dati relativi al **lavoro sommerso** si riferiscono all'attività di vigilanza dell'Ispettorato territoriale del Lavoro Terni-Rieti e vengono elaborati trimestralmente per il Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Le informazioni relative al **credito** bancario sono raccolte dalla Banca d'Italia e si riferiscono alle operazioni effettuate dagli intermediari creditizi e finanziari con soggetti residenti, a esclusione dei rapporti interbancari. Le informazioni sono desunte dalle segnalazioni che gli intermediari creditizi e finanziari inviano alla Banca d'Italia in base alla normativa vigente.

**Prestiti:** somma dei finanziamenti erogati, delle operazioni pronti contro termine e delle sofferenze.

**Depositi:** raccolta effettuata dalle banche sotto forma di: depositi a risparmio, buoni fruttiferi, certificati di deposito, conti correnti, pronti contro termine passivi e assegni circolari.

**Sofferenze:** ammontare dell'intera esposizione, escluse le sofferenze su titoli e assimilati, nei confronti di soggetti non bancari in stato d'insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

**Tasso di deterioramento:** rapporto percentuale tra i prestiti che sono entrati nella categoria dei deteriorati (in default rettificato) nei 12 mesi terminanti alla data di riferimento della rilevazione e i prestiti non deteriorati all'inizio del periodo. La categoria dei prestiti deteriorati fino al 2014 comprendeva le sofferenze, i crediti scaduti, quelli incagliati e quelli ristrutturati. Successivamente, per effetto dei nuovi standard fissati dall'Autorità Bancaria Europea, l'aggregato risulta composto da sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute o sconfinanti. Le linee di credito in capo a un soggetto vengono considerate in default rettificato al superamento di determinate soglie di incidenza delle singole tipologie di crediti anomali (per maggiori dettagli si vedano le Note metodologiche dei Rapporti regionali della Banca d'Italia <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/economie-regionali>)

Il **protesto** è un atto pubblico con cui un pubblico ufficiale attesta l'avvenuta presentazione di una cambiale o di un assegno al debitore e il rifiuto da parte dello stesso di pagare o accettare il titolo.

La raccolta dei dati su **arrivi e presenze negli esercizi ricettivi** avviene tramite modello cartaceo o per via telematica. Entro i primi cinque giorni del mese successivo a quello di riferimento, le strutture ricettive devono comunicare al Servizio Turistico della Regione territorialmente competente la situazione relativa ai flussi registrati nella propria struttura.

I dati così raccolti sono elaborati, inizialmente, dai Servizi Turistici territoriali Associati e, quindi, trasmessi al Servizio Turismo regionale che provvede alla validazione e all'espletamento delle ulteriori formalità previste dalle norme di legge. I dati vengono infine trasmessi all'Istat che è l'ente titolare della rilevazione.

Informazioni e dati sono disponibili nel sito web della Regione Umbria: <http://www.turismo.regione.umbria.it> e nella banca dati dell'Istat: <http://dati.istat.it>.

Le circoscrizioni turistiche corrispondono alle aggregazioni territoriali dei corrispondenti uffici di informazione e assistenza (lat):

**lat Amelia:** Alviano, Amelia, Attigliano, Giove, Guardea, Lugnano, Montecastrilli, Penna in Teverina;

**lat Orvieto:** Allerona, Baschi, Castel Giorgio, Castel Viscardo, Fabro, Ficulle, Montegabbione, Montecchio, Monteleone D'Orvieto, Orvieto, Parrano, Porano, San Venanzo;

**lat Terni:** Acquasparta, Arrone, Calvi dell'Umbria, Ferentillo, Montefranco, Narni, Otricoli, Polino, San Gemini, Stroncone, Terni.



